

**DEGRADO.** Dossier di Legambiente: in pericolo la chiesa di via Torino



La prospettiva bramantesca dell'abside di San Satiro; (a sinistra) la facciata

# San Satiro, l'offesa dello smog

SIMONA MANTOVANINI

■ Pochi sanno dov'è, ancora meno hanno mai apprezzato l'interno, che racchiude una delle meraviglie dell'ingegno artistico italiano. Il tesoro nascosto sotto gli occhi di tutti è la chiesa di Santa Maria presso San Satiro, o più comunemente San Satiro, un gioiellino semisoffocato dal traffico tra via Mazzini e via Torino sul cui stato di salute Legambiente ha lanciato un allarme: l'esterno della chiesa è visibilmente danneggiato dall'inquinamento urbano. Smog e tremori da traffico stanno minando l'esterno della chiesa, aiutati dalla massiccia presenza dei piccioni che - non ostacolati - hanno riempito di escrementi le pareti e i corni mentre l'incuria ha lasciato che si riempisse di rifiuti lo spazio tra il

sacello e la cancellata a ridosso che lo protegge. Da fuori, con la parete dell'abside ammantata dallo smog, non si direbbe che San Satiro è una delle cinque chiese più importanti di Milano: non è mai stata presa d'assalto da orde di turisti di ritorno dal Duomo, né gode della familiarità dei milanesi. Eppure lo scrivono romanico, con rilievi in stile classico e la facciata ottocentesca, è un vero capolavoro. Quando alla fine del XIV secolo si decise di costruire un santuario per custodire il dipinto dell'immagine miracolosa della Vergine, il progetto della nuova chiesa fu affidato ad un giovane e promettente architetto, Donato Bramante. La genialità del futuro «re» di Roma venne a galla im-

mediatamente. Non c'era abbastanza spazio per costruire un coro degno della navata e così, per trovare uno spazio che non c'era, Bramante si inventò il «mirabile artificio» di una finta parete in stucco dipinta che dà l'illusione della profondità e rotondità di un coro inesistente. Un «effetto» inventato dall'architetto della Roma papale, forse seguendo qualche suggerimento di Leonardo da Vinci; anche l'ingegnoso toscano lavorò al restauro dell'antico sacello preromano - il cui campanile è «coetaneo» di quello in Sant'Ambrogio - e al collegamento con la costruzione bramantesca.

Purtroppo la citazione di San Satiro come «monumento di rilevante interesse» è arrivata insieme ad una diagnosi preoccupante sullo stato di salute delle mura esterne;

non c'è pericolo immediato di crollo, ma l'attacco degli agenti atmosferici e dello smog alle pareti e lo stato di abbandono potrebbero causare danni irreparabili. Per questo il gioiello bramantesco è stato inserito - unico a Milano - nella lista dei 60 monumenti italiani per cui Legambiente ha lanciato un Sos con l'operazione «Salvatarte» che parte oggi dal Duomo di Siena - uno dei sei «belli e in pericolo» toscani - e attraverso lo stivale terminerà il 26 ottobre presso la chiesa di Santa Maria in Castello di Cagliari. L'operazione di salvataggio dei monumenti italiani, che si svolgerà in collaborazione con l'Enea e la Snam per le ricerche e le perizie tecniche, ha come obiettivo il recupero e il restauro dei 60 monumenti e la loro «pubblicizzazione». San Satiro riceverà oggi la visita degli

esperti dell'Enea e dell'Ari, l'associazione che riunisce i restauratori italiani, che compiranno i primi rilievi sulle condizioni della struttura esterna e forniranno le prime indicazioni per le ipotesi di intervento. Gli ambientalisti consigliano di visitare San Satiro, preferibilmente in una mattina di sole: appena entrati, dopo aver ammirato la navata e la cappella restaurata, il consiglio è di dirigersi lentamente verso il coro senza distogliere gli occhi. Arrivati a 4 o 5 metri dal fondo, dimenticatevi che è «finto» e preparatevi allo spettacolo. Altri tre monumenti, tra i sessanta indicati dalla Legambiente come «da salvare», sono in Lombardia. Si tratta delle chiese di San Michele di Pavia e di Sant'Antonio ad Arluno, e del monastero di Astino a Bergamo.

## Dal 12 maggio Medioevo Pietre e suoni

PAOLO CASTAGNONE

■ Domenica 12 maggio alle ore 21 con gli *Psalmi davidici* di Andrea e Giovanni Gabrieli eseguiti dal complesso Capella Ducale Veneta presso la chiesa di San Francesco a Pavia, prenderà l'avvio la 9ª edizione del *Canto delle Pietre*. Questa rassegna, che è la più importante manifestazione di musica antica in Italia, è rimasta fedele negli anni all'idea originaria: far risuonare la musica del Medioevo e del Rinascimento nei luoghi per i quali era stata creata. A questo proposito il maestro Italo Gomez, sovrintendente del Comitato Lombardia Europa musica 2000 - l'associazione di enti pubblici, amministrazioni provinciali, comunali e comunità montane che l'ha organizzata - ha voluto sottolineare che «il Canto delle Pietre» ha il merito di far rivivere dei monumenti molto spesso dimenticati nella loro più profonda dimensione storica.

Il programma di quest'anno si dipanerà lungo sei percorsi di approfondimento intitolati rispettivamente Parola, musica, dramma; Tradizione orale e tradizione scritta; Grandi tappe della polifonia; Il mondo profano nella musica medievale e rinascimentale; Arte e spiritualità nei monasteri medievali; Memoria. Il Medioevo e la musica del Novecento. Quest'ultima tematica, intesa a creare un rapporto più vivo con la musica antica, è una novità dell'edizione '96 e sarà l'occasione per ascoltare programmi rari come quello del 30 giugno nella basilica di S. Abbondio a Como, che metterà a confronto la scrittura polifonica di Orlando di Lasso e Gesualdo da Venosa con quella novecentesca di Igor Stravinskij e Giacinto Scelsi. Il programma della manifestazione prevede quattro cicli di appuntamenti: in Lombardia dal 12 maggio al 27 luglio e dal 5 settembre al 13 ottobre, in Piemonte dal 18 maggio al 6 luglio e a settembre-ottobre in Canton Ticino.

L'ingresso a tutti i concerti è gratuito e sono previste visite guidate ai monumenti interessati dalla rassegna. Per informazioni chiamare lo 031/572800 oppure lo 031/570540.

## AGENDA

**SOCIETÀ MULTINETICA.** Nel l'ambito del convegno «Ona su onda: emigrazione e società multietnica» incontro dal titolo «Emigrazione e mutamento». Relazioni di Sergio Romano su «L'emigrazione dai Paesi dell'Est europeo»; Gerard-François Dumond su «Immigrazione e trasformazioni sociali»; Malek Abdel Sayad «Emigrazione e identità»; Eric Maertens «Immigrazione e collocamento professionale»; Francesco Castro «Islam, fondamentalismi e immigrazione». Alle 15.00 presso la Società Umanitaria, via Daverio 7.

**L'EUROPA DELLE CULTURE.** È il titolo del convegno organizzato dalla Fondazione Cariplo (alle 14.00, via Romagnosi 6) con la partecipazione di Ottorino Beltrami, Vincenzo Cesareo, Francesco de Sanctis, Gian Pietro Fontana Rava, Sandro Fontana, Alberto Martinelli, Giuseppe Galasso e Mario Monti.

**ARTE PIÙ SCIENZA.** Convegno con installazioni artistiche organizzato dall'Accademia di Brera sui mutamenti indotti dalle nuove tecnologie nell'arte contemporanea. Partecipano, tra gli altri, Gillo Dorfles, Carlo Sini, Claude Faure, Maria Grazia Mattei, nonché gli artisti Carraro, Fogliati, Correnti Magretiche, Mendini, Tozzi. Da oggi fino a sabato, dalle 9.00 alle 19.00, Accademia di Brera, via Brera 28.

**CHE GUEVARA.** Servire il popolo: testimonianze dal Perù e un ricordo di Che Guevara è il titolo dell'incontro con Juvenal Nique Rios, giornalista e tra i fondatori dell'Alleanza popolare rivoluzionaria dell'America Latina. Organizzato dal Centro culturale di Milano alle 21.00 presso la Sala Pio XII, via Sant'Antonio 5.

**RIFIUTI.** Convegno internazionale sull'emergenza rifiuti, smaltimento e sviluppo sostenibile alla Sala del Consiglio provinciale, via Vivio 1, dalle 11.00. Organizzato dalla Provincia, dall'Università Bocconi e da Greening international of Italy.

**METANOPOLI.** Presentazione del libro «Metanopoli - Attualità di un'idea» con la partecipazione di Silvana Sermons, Guido Zucconi, Gabriella Achilli (sindaco di San Donato), Francesco Alberti, Aimaro Isola, Paolo Nodari e Antonio Piva. Alle 17.30 presso il Museo di Storia Contemporanea, via Sant'Andrea 6.

**ASTRONOMIA.** «L'evoluzione delle stelle» è il titolo della conferenza di Gianluca Ranzini in programma alle 21.00 al civico planetario Ulicio Hoeppli, corso Venezia 57. Ingresso lire 2/4 mila.

**ARTISTI.** Presentazione dei volumi «Arte d'artista» - «Dal neoclassicismo ai simbolisti» e «Le avanguardie» del critico d'arte e scrittore Mario de Micheli (Bruno Mondadori editore). Partecipano Attilio Pizzigoni e Giorgio Seveso. Alle 21.00 presso la Biblioteca Manzoni di Trezzo d'Adda.

**JAZZ.** Sarah Jane Morris, fresca del suo ultimo cd «Blue Valentine» inciso dal vivo a Londra, conclude la sua breve tournée italiana con un concerto al Fandango di Castelnuovo (Brescia) alle 22.00.

**PROVENZA.** Incontro con proiezione di diapositive dal titolo «Provenza e Catalogna: in viaggio tra gli antichi romani e Gaudi», relazione di Mauro Bombacino. Proposto da Italia Nostra. Alle 20.45, Aula Magna San Marco, piazza San Marco 2.

**SERATA ARABA.** Organizzata dai docenti, tra cui Roberto Rossi, Marco Vaggi, Emilio Soana, Franco Cerrì, Paolo Pellegatti, e soprattutto dagli allievi che ogni anno frequentano i corsi. Questa sera (ore 20.30, Auditorium Lattuada di corso di Porta Vigentina 15/A) l'orchestra viene presentata al pubblico, alla presenza dell'assessore all'educazione Philippe Davenio. L'orchestra è diretta da Enrico Intra, pianista e compositore di lunga militanza, che ci ha spiegato: «Questa big-band era il sogno di tutti, ed è davvero una grande conquista. Ma è soltanto il punto di partenza per il lavoro futuro». E continua: «L'idea è che l'orchestra possa diventare un laboratorio aperto a tutti. In primo luogo agli allievi, che possono proporre lavori, propri arrangiamenti». Il repertorio di stasera appare vasto: «Sì, c'è buona parte della storia del jazz: da Ellington a Shorter. C'è inoltre un brano di un allievo, fino ad arrivare a un mio omaggio a Fellini». Gli allievi che partecipano sono di tutti i livelli? «Abbiamo allievi soprattutto del secondo e terzo anno - dice Intra - ma ce ne sono anche del primo. L'intenzione è che sia un organico dinamico, vivace, che si possa rinnovare con agilità».

L'orchestra si esibirà anche sabato alla Camera del lavoro, il 15 maggio alla Ca' Bianca, il 25 alla Palazzina Liberty, l'8 giugno a Ferrara e il 9 all'apertura di Iseo Jazz '96. □A.R.

## Ciclo d'incontri a Cassina de' Pecchi Salsa e pachanga Musica dal mondo

■ Scoprire la musica etnica di tutti i continenti, per approfondire la ricerca sulle radici dell'uomo e capire meglio il suono degli anni Novanta, così ricco di sfumature e contaminazioni. Ecco il proposito di «World Music Project», un ciclo di incontri guidati sulla musica etnica, che prende il via stasera (ore 21) presso il cinema-oratorio «Savio» di Cassina de' Pecchi, via Cardinal Ferrari. La manifestazione è organizzata dal Centro Studi Musicali di Cassina de' Pecchi e da Bernard Ledoux, esperto di musica etnica, e vede l'adesione del comitato provinciale dell'Unicef, cui andrà parte delle quote raccolte con gli abbonamenti alle serate per finanziare alcuni progetti per l'infanzia in Camerun. Stasera si parlerà dei ritmi e delle tradizioni africane, con particolare riferimento alle zone geografiche del Maghreb e del-

l'Africa occidentale: parteciperà Chawki Scousi, giornalista di Radio Popolare. Questi temi verranno ripresi e ampliati negli appuntamenti del 16 maggio (Africa centrale e orientale) e del 23 maggio (Antille e zone caraibiche). Il 30 maggio si tratterà di musica afrolatina, con particolare riferimento a salsa, merengue, pachanga e charanga, mentre il 6 giugno verranno esaminati i vari generi di rumba africana, europea e cubana. L'ultimo incontro, fissato per il 13 giugno, sarà dedicato alla «fusion» con riferimento all'etichetta Real World di Peter Gabriel e alla contaminazione col pop occidentale. L'abbonamento al ciclo di incontri, che prevede interventi di giornalisti, addetti ai lavori e musicisti costa sessantamila lire. Per informazioni e iscrizioni, tel. 95344303 □ Diego Perugini

## Gemellaggio, mostre e spettacoli Kimono e teatro Noh da Osaka a Milano

■ L'atmosfera è irreale. Una ventina di signore giapponesi, avvolti in splendidi kimono attraversano piazza Duomo, gremita di agricoltori stupefatti che per un po' si distraggono e abbandonano i loro slogan di rivendicazione. L'unico a rimanere impertembo è il sindaco della città di Osaka, venuto a presentare il calendario del festeggiamento che si tengono in occasione del 15esimo anniversario del gemellaggio tra Milano e la città nipponica. Il sindaco Isomura Takahumi sottolinea l'importanza dell'incontro tra oriente e occidente, precisando che «gli scambi amichevoli si basano sui legami tra le persone e che più di ogni altra cosa è importante capire reciprocamente cultura e modo di vita». Una cultura moderna ma con un forte legame con le tradizioni, come dimostra Osaka, una delle città più antiche del mondo ma anche tra le più

avanzate tecnologicamente. Per questa speciale occasione, i milanesi potranno visitare due mostre, una dedicata al «Kimono» (Castello Sforzesco - Sala Visconti, fino al 9 giugno - orario 9.30-17.30, lunedì chiuso), l'abito tradizionale usato ancora per gli anniversari più importanti della vita, l'altra su «La storia di Osaka» (Villa Tosca, via Guastalla 2, fino al 31 maggio, 10-13 e 14-17, chiuso sabato e festivi). Oltre alle mostre, nel Cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco (oggi alle 18), artisti giapponesi ricostruiranno la magica atmosfera del Teatro Noh, anzi del «Takighi Noh», cioè del teatro Noh all'aperto, recitato alla luce delle fiacole, che da 600 anni propone la costante ricerca e la conoscenza dell'umanità. In seconda serata, dopo il Noh, andrà in scena il Kyogen, basato su episodi di satira popolare. □A.M.

## Al Nazionale La verità di Gaspare e Zuzzurro

■ È già anche un gioco da tavolo, distribuito da MB Giochi Vero o falso, l'ultima invenzione della premiata ditta Zuzzurro & Gaspare. Ma da questa sera, e fino al 23 maggio, è soprattutto uno spettacolo in scena al Teatro Nazionale (ore 21, lire 30-25-20mila). Qui Nino Formicola e Andrea Brambilla, attori e autori a 360 gradi, ritrovano i loro famosi personaggi, il commissario e il suo assistente, e si impegnano ad investigare le stramberie della vita quotidiana. Il tutto per fare la scoperta del secolo: la realtà supera la fantasia. O forse è uno spunto per dare ai due comici la possibilità di improvvisare, cosa che amano più di ogni altra? «Non c'è sera - spiega infatti Nino Formicola - in cui sappiamo con precisione cosa avverrà in scena. L'affiatamento è così grande che se non improvvisissimo non ci divertiremmo. In questo genere di spettacoli, naturalmente». Qualche esempio di verità difficile da sviscerare? «Basta leggere i quotidiani. Avete visto dopo le elezioni? Sui risultati *Il Giornale* titolava *Drammatica incertezza*». In verità il gioco che Gaspare e Zuzzurro giocano in scena si permette di scherzare sull'intera vita dell'uomo, sottolineando le mille situazioni al limite dell'incredibile di cui è stata ricca la Storia, e di cui è ricca ogni giorno la vita di ognuno di noi. Ad esempio giocano con il numero «tre», magico in molti casi, dalle tre caravelle ai tre vascelli garibaldini. E si augurano che le guerre mondiali non seguano la regola del tre... □M.P.C.

## Scuola civica Debutta l'orchestra jazz

■ Non è una conquista da poco, per la Civica scuola di jazz di Milano, aver ottenuto da parte del Comune il riconoscimento della propria orchestra come ufficiale e stabile big-band milanese, costituita dai docenti, tra cui Roberto Rossi, Marco Vaggi, Emilio Soana, Franco Cerrì, Paolo Pellegatti, e soprattutto dagli allievi che ogni anno frequentano i corsi. Questa sera (ore 20.30, Auditorium Lattuada di corso di Porta Vigentina 15/A) l'orchestra viene presentata al pubblico, alla presenza dell'assessore all'educazione Philippe Davenio. L'orchestra è diretta da Enrico Intra, pianista e compositore di lunga militanza, che ci ha spiegato: «Questa big-band era il sogno di tutti, ed è davvero una grande conquista. Ma è soltanto il punto di partenza per il lavoro futuro». E continua: «L'idea è che l'orchestra possa diventare un laboratorio aperto a tutti. In primo luogo agli allievi, che possono proporre lavori, propri arrangiamenti». Il repertorio di stasera appare vasto: «Sì, c'è buona parte della storia del jazz: da Ellington a Shorter. C'è inoltre un brano di un allievo, fino ad arrivare a un mio omaggio a Fellini». Gli allievi che partecipano sono di tutti i livelli? «Abbiamo allievi soprattutto del secondo e terzo anno - dice Intra - ma ce ne sono anche del primo. L'intenzione è che sia un organico dinamico, vivace, che si possa rinnovare con agilità».

## La Lombardia nelle foto del Touring

Novemto. L'archivio è stato da poco riordinato - grazie ad un accordo commerciale con i Fratelli Alinari - e può essere da oggi consultato per motivi di studio. Per festeggiare il recupero di questo enorme patrimonio storico la Regione Lombardia ha finanziato la mostra «Da contrada a regione. La Lombardia minore nella cultura fotografica del Touring», allestita al Palazzo Bagatti Valsecchi. Correva l'anno 1898 quando il Touring chiese per la prima volta l'apporto dei soci per realizzare l'archivio fotografico d'Italia. E i soci risposero numerosissimi. Duecento fra quelle migliaia di foto «anonime» del passato, sono state scelte oggi per raccontare i paesaggi meno conosciuti della Lombardia. La mostra è visitabile presso il Palazzo Bagatti Valsecchi in via Santo Spirito 10, fino al 29 maggio (esclusi i lunedì) dalle ore 10.30 alle ore 18.30. □D.S.

## Serve e dannati per ricordare Jean Genet

Una rassegna e una mostra per ricordare Genet a dieci anni dalla morte: le organizza sotto il titolo di «Jean Genet, un teatro clandestino» Sipario Spazio Studio. Gli spettacoli sono due: *Le serve*, in scena da questa sera al 30 maggio per la regia di Mattia Sebastiani e il condannato a morte, letto in scena in una serata unica, lunedì 20 maggio, da Mario Mattia Giorgetti. La mostra si intitola *Mostra clandestina*, è curata da Ambrogio Paolone III e realizzata in collaborazione con Fondazione Teatro Carlo Taroni, Ages, Sipario e Centro attori e raccoglie foto, pagine antologiche, lettere. Lo spettacolo in scena da questa sera è tratto dal più famoso testo di Genet, quello in cui la necessità della finzione, fonte prima dell'arte di questo «artista maledetto» appare più evidente. *Le serve*, infatti, sono la rappresentazione di una rappresentazione, in cui i confini tra realtà e finzione sono molto labili. In scena Benedetta Laurà, Gala Cutullo e Mattia Sebastiani. Costumi di Paolo Corticelli. □D.S.

## IL TEMPO

Non farà bel tempo, oggi. Né domani. Secondo il Servizio agrometeorologico regionale, infatti, la giornata odierna trascorrerà all'insegna di una «moderata instabilità», il che significa «cielo in prevalenza molto nuvoloso» su tutta la regione con precipitazioni anche temporalesche «da deboli a moderate» a prevalente carattere di rovescio; possibili ovunque. Domani nulla di significativamente diverso. Il cielo sarà «irregolarmente nuvoloso» con precipitazioni «possibili» deboli, più probabili sui rilievi alpini e prealpini. Nel pomeriggio locali rovesci temporaleschi sui settori orientali della regione. Temperature stazionarie.